



CONFERENZA UNIFICATA

11 luglio 2024

Punto 10) all'o.d.g.:

PARERE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 71, COMMA 1 DEL D.LGS. 7 MARZO 2005, N. 82, SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO DI "RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA (UE) 2022/2555 DEL PARLAMENTO EUROPEO RELATIVA A MISURE PER UN LIVELLO COMUNE ELEVATO DI CYBERSICUREZZA NELL'UNIONE, RECANTE MODIFICA DEL REGOLAMENTO (UE) N. 910/2014 E DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/1972 E CHE ABROGA LA DIRETTIVA (UE) 2016/1148 (DIRETTIVA NIS2)"

La sicurezza informatica è ormai un tema ineludibile per tutte le Pubbliche Amministrazioni, di qualunque dimensione e livello amministrativo: il progressivo intensificarsi di attacchi di diversa natura, che siano finalizzati alla messa fuori uso dei sistemi informativi o all'estrazione fraudolenta di dati, rende ineludibile un rafforzamento delle difese cibernetiche, da attuarsi a livello regolamentare e, conseguentemente, operativo a livello di singolo ente.

Il tema, di conseguenza, assume centralità anche per i Comuni, le loro forme associate e le Città metropolitane che, pur gestendo dati i quali, secondo la classificazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, vengono identificati "ordinari" e non "critici" o "strategici", sempre più spesso sono oggetto di attacchi ai propri sistemi informativi che causano grandi problemi alla gestione dell'attività amministrativa e all'erogazione dei servizi, fino a causarne il blocco per periodi prolungati.

In questo scenario, si inserisce il Decreto in esame, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo che mira ad una omogeneizzazione delle misure di sicurezza cibernetica a livello degli Stati membri, riprendendo il percorso già tracciato con la Legge 28 giugno 2024, n. 90 recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici" recentemente emanata, che vuole indirizzare e sensibilizzare anche le Città Metropolitane, i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, o comunque capoluogo di Regione, e loro in-house dedicate, in questo caso specifico in esame, alla gestione

di servizi e sistemi informatici dedicati a settori individuati come altamente critici ai sensi degli Allegati I e II del decreto in esame.

Va detto infatti che, allo stato attuale, pur in presenza di casi virtuosi di singole amministrazioni comunali capaci di difendersi e rispondere agli attacchi in maniera efficace, per gli enti locali permane una generalizzata difficoltà ad attrezzarsi adeguatamente. I motivi principali che ostacolano l'adozione di adeguate misure di sicurezza, riassunti di seguito, non trovano, tuttavia, riscontro positivo nel testo in esame, rimanendo irrisolti, a meno dell'adozione di misure di supporto successive o in fase di decretazione attuativa:

- la carenza di risorse umane dipendenti con competenze tecniche adeguate, unita alla difficoltà a reperirne sul mercato di così specialistiche, anche a causa della bassa appetibilità, in termini retributivi, delle posizioni di lavoro all'interno dei Comuni;
- la ristrettezza di risorse di bilancio da dedicare a interventi organizzativi e sui sistemi informativi;
- l'impossibilità, quindi, di rispettare i dettami normativi e attuare le disposizioni previste ad invarianza finanziaria e di risorse umane, sia per le figure professionali richieste, sia per gli inevitabili adeguamenti informatici o rinnovi di licenze a nuove condizioni, necessari a rafforzare la resilienza cibernetica.
-

TUTTO CIO' PREMESSO

L'ANCI

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE sullo schema di decreto legislativo di "Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS2)"

CON LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI:

1. Il Governo si impegni ad individuare le risorse necessarie all'applicazione della normativa in oggetto e le modalità di erogazione ai soggetti interessati, con particolare riguardo alle Pubbliche Amministrazioni locali, approfittando della disponibilità dei fondi PNRR in questa fase, ma delineando fin da ora un piano di investimenti che consenta la sostenibilità degli interventi anche successivamente.
2. Venga estesa anche ai Comuni la partecipazione al Tavolo per l'attuazione della disciplina NIS, modificando in particolare l'art. 12 comma 2 inserendo

un rappresentante aggiuntivo espressione dei Comuni, designato dalla Conferenza Unificata di cui al Dlgs 28 agosto 1997, n. 281, anziché della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

3. Vengano coinvolti i Comuni, ricompresi nel perimetro di attuazione del presente decreto, nella fase di definizione degli atti attuativi e regolamentari, prevedendo un parere della Conferenza Unificata di cui al Dlgs 28 agosto 1997, n. 281, laddove sia già previsto un confronto con gli enti territoriali.
4. Sia garantito il coordinamento e l'armonizzazione con le normative settoriali o comunque impattate dall'attuazione del presente decreto, in ottica di coerenza e semplificazione, al fine di facilitare la comprensione delle attività da svolgersi e conseguenti sanzioni in caso di inadempienza, a carico dei soggetti individuati dalla norma in esame.